



TEATRO GOBETTI | 18 - 23 GENNAIO 2022

MUSEO PASOLINI

Il nuovo spettacolo di Ascanio Celestini è un omaggio al grande scrittore e regista di cui ricorre nel 2022 il centenario della nascita. Attraverso le testimonianze di uno storico, uno psicanalista, uno scrittore, un criminologo, si compone un ipotetico museo dedicato al grande intellettuale. In questo luogo della memoria, un viaggio commovente nel lascito del grande scrittore.

Celestini ci guida in un ipotetico MUSEO PASOLINI a partire da alcune domande: qual è il pezzo forte del Museo Pasolini? Quale oggetto dobbiamo cercare? Quale oggetto dovremmo impegnarci a acquisire da una collezione privata o pubblica, recuperarlo da qualche magazzino, discarica, biblioteca o ufficio degli oggetti smarriti?

Pier Paolo Pasolini era nato a Bologna il 5 marzo del 1922, e in questo oratorio teatrale e civile Celestini ripercorre cronologicamente, attraverso testimonianze e oggetti fisici, alcune tappe di vita del poeta morto nel 1975, massacrato sulla spiaggia di Ostia: la prima poesia scritta a 7 anni; il paese di origine della madre, Casarsa; la presenza del Partito Comunista nella storia personale e intellettuale del poeta; una borsa contenente una bomba inesplosa e ritrovata il giorno dell'attentato a piazza Fontana; il corpo martoriato dello scrittore. Sono questi i frammenti di un discorso sul Novecento che aprono una memoria fatta di storie di borgata, stragi, i giorni della "strategia della tensione" che hanno percorso decenni di storia italiana. Celestini racconta, interpreta, denuncia, affrontando gli angoli bui della nostra storia più recente, come Pasolini faceva attraverso i suoi romanzi, i suoi testi teatrali, i suoi articoli, dando vita a personaggi dai tratti humor, per raccontare il secolo passato come nessuno aveva mai fatto prima, riportando in vita le molte anime dell'intellettuale: scrittore, critico letterario, filologo, polemista, cineasta omosessuale scandaloso, vittima di un delitto brutale. Il racconto culmina con l'assassinio del poeta il 2 novembre 1975, "anno LIII dell'Era Fascista" dice Celestini, descritto minuziosamente e quindi con la sua mancata verità, un assassinio commesso non da un singolo ma da un'epoca intera.

DI E CON **ASCANIO CELESTINI**

VOCI **GRAZIA NAPOLETANO**
E **LUIGI CELIDONIO**

MUSICA **GIANLUCA CASADEI**

SUONO **ANDREA PESCE**

GRAZIE A **FILIP MAROCCHI** PER LE LUCI

FABBRICA SRL

TEATRONAZIONALE

**TEATRO
STABILE
TORINO**

DURATA SPETTACOLO: 120 MINUTI SENZA INTERVALLO